

Lettera dei grillini a De Miro: "Invendute non solo case, ma anche lotti"

"Mafiosi insospettabili"

Favia e Olivieri chiedono al prefetto di vigilare sul comparto edile

IL CONSIGLIERE regionale dei grillini Giovanni Favia e il consigliere comunale **Matteo Olivieri** hanno scritto una lettera aperta al prefetto **Antonella De Miro**: «Con la sua preziosa attività istituzionale ha contribuito, con fatti concreti, alla lotta alla malavita organizzata e alle sue ramificazioni mafiose nel territorio della provincia di Reggio. La stampa locale mette in evidenza come la crisi del comparto edilizio, che si è esageratamente sviluppato in questi ultimi anni nella provincia di Reggio, è arrivata ormai all'ultimo stadio».

Scrivono i grillini: «Ormai non si vende nemmeno più il costruito (migliaia gli appartamenti sfitti), ma addirittura lotti di terreno edificabili, nella speranza di racimolare liquidità. L'esperienza e i tanti rapporti della direzione investigativa antimafia dimostrano che il riciclaggio di denaro sporco proveniente da droga, prostituzione, gioco d'azzardo e racket, ha trovato sempre terreno fertile in particolari momenti di crisi. E' così ad esempio che la criminalità organizzata dei Paesi dell'Est si è infiltrata in Romagna sulla Riviera acquistando hotel e strutture in crisi nei primi anni '90. Ora il rischio è che gli unici attori che dispongono di



Un cantiere edile



Il prefetto Antonella De Miro

liquidità di provenienza illecita per comprare e costruire ancora, pur contro ogni logica di mercato, siano prestanome o aziende legate al crimine organizzato. Come consiglieri regionali e comunali, le competenze legislative dirette sul tema sono limitate e al momento il nostro movimento civico ha rappresentanza solo in queste istituzioni. E' per questo che ci rivolgiamo a lei perché con gli strumenti in suo

possesso sensibilizzi e controlli gli attori interessati a questi processi di compravendita, in primis il mondo bancario. Ora più che mai la massima trasparenza è richiesta per evitare di ritrovarci invasi dalla malavita di ultima generazione, quella che è più vicina alla finanza. Quella più pericolosa, che manda i suoi uomini all'Università da anni, parla qualsiasi lingua e accento, non solo del sud, lombarda,

emiliana, tedesca e apre aziende, acquista terreni lavando il denaro sporco con prestanome o colletti bianchi dal volto pulito e sorridente. Le chiediamo quindi di attivarsi per controllare con gli strumenti in suo possesso e con l'ausilio di tutte le forze dell'ordine, la magistratura e le istituzioni locali, gli istituti di credito, tutti i processi di compravendita di terreni e tutto il comparto edilizio».